(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01254854 | IP ADDRESS: 82.55.43.82 carta.ilmessaggero.it

Coronavirus: la curva dei contagi è stabile, al via i tamponi veloci

▶Test per i bambini della scuola dell'infanzia, delle elementari e delle medie. Il risultato sarà noto nella stessa giornata

Il prelievo della saliva ad un bambino, in alto un drive in dove si fanno tamponi stando in auto (a Frosinone, Cassino e Sora)

LA SITUAZIONE

La curva dei contagi da Covid-19 in provincia di Frosinone è stabile: 19 i casi segnalati nelle ultime ventiquattr'ore. I nuovi positivi sono residenti a Giuliano di Roma (4 casi), Veroli (4 casi), Sora (5 casi, già riportati nell'edizione di ieri, sabato 3 ottobre), Ripi (3 casi), Alatri (1 caso), Ceccano (1 caso) e uno straniero senza fissa dimora a Frosinone. Si tratta per la maggior parte dei casi collegati a link già noti e, per lo più , asintomatici. In altre parole stanno relativamente bene. Al momento, infatti, le persone ospedalizzate, tra lo Spaziani di Frosinone a altre strutture della Capitale, collegate al Coronavirus sono 11. Le persone in isolamento domiciliare, invece, in Ciociaria sono oltre 800, un numero di potenziali casi che porta, quotidianamente, a richiamare ai centri drive (i centri in cui si fanno tamponi senza scendere dall'auto, dislocati tra Frosinone, Cassino e Sora) centinaia di persone.

La sfida della comunità scientifica tramite le Asl territorialmente competenti è legata all'individuazione precoce dei casi, per evitare che in giro ci siano positivi asintomatici, soprattutto nelle scuole, dove negli ultimi giorni ci sono stati casi tra Sora, Cassino e Alatri.

VEROLI

Ieri è toccato ad una scuola di Veroli, dove un alunno della Primaria è risultato positivo. Ad annunciarlo è stato il sindaco Simone Cretaro.

«Purtroppo - ha detto il primo cittadino di Veroli - è stato accertato il primo caso di positività al Covid-19 di uno studente della scuola Primaria di Colleberardi. Lo studente interessato, che non ha mai usufruito del servizio di trasporto scolastico, si trovava a casa da diversi giorni per malattia e, prima di rientrare in classe, è stato sottoposto agli esami previsti dai protocolli in vigore, che hanno accertato la sua positività. La Asl di Frosinone ha iniziato l'indagine epidemiologica, e domani mattina (oggi, ndr) sarà effettuata la sanificazione della scuola. Lunedì la ripresa delle lezioni in sicurezza».

I TEST SALIVARI

Ed è proprio dalla scuole che ora parte la sfida al Covid con i tamponi salivari veloci. «Il Lazio - ha annunciato il presidente del Consiglio Regionale, Mauro Buschini - sarà la prima Regione ad iniziare con i test salivari per le fasce di età fino ai 13 anni nelle scuole dell'infanzia, quelle elementari e medie. Un test semplice, meno invasivo e dunque adatto ai bambini. Garantisce l'esito in giornata».

In Ciociaria sono oltre 30 mila i ragazzi e i bambini interessati con il consenso dei genitori.

«Il prelievo - è stato spiegato dalla Regione Lazio - avverrà nella mattina e i campioni prelevati saranno elaborati presso i laboratori autorizzati e in serata ci sarà la conferma di negatività o positività. In caso di positività verrà tempestivamente avvisata la famiglia e partiranno le attività di *contact tracing* e di isolamento».

COSÌ NEL LAZIO

Nel frattempo ieri nell'intera Regione Lazio sono stati eseguiti 14 mila controlli, al termine dei quali sono stati registrati 261 casi e di questi 112 a Roma, 5 i decessi. Nelle province laziali, invece, i nuovi positivi sono stati 62 casi e zero i decessi nelle ultime ventiquattr'ore.

Nell'Asl di Latina sono ventiquattro i positivi e si tratta di due casi di rientro dalla Tunisia e uno dalla Romania. Tredici i contatti di casi già noti e isolati.

Nell'Asl di Viterbo si sono registrati sedici casi e si tratta di nove contatti di casi già noti e isolati un caso individuato in fase di pre-ospedalizzazione.

Nell'Asl di Rieti, infine, sono stati tre i positivi e si tratta di un caso di rientro dalla Romania e due contatti di casi già noti e isolati. L'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato ha annunciato «Controlli a tappeto per verificare il rispetto dei protocolli di sicurezza nelle Residenze sanitarie assistenziali e nelle case di riposo».

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio alla Magrini: è polemica

Sul riconoscimento «Donne e Covid-19» a 206 operatrici sanitarie di tutta Italia, che si sono particolarmente distinte per l'assistenza e la cura ai pazienti durante l'emergenza pandemica, tra cui Patrizia Magrini Direttore Generale f.f. dell'Asl e Sandra Spaziani, Direttore di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Frosinone, interviene Rosa Roccatani dell'Ugl. «La UGL sanità, nell'apprendere la notizia esprime forte compiacimento dei meriti rivolti alla sanità ciociara, ma la realtà è che la dott.ssa Magrini affetta da infezione covid-19 è stata assente e se cose ammirevoli sono state fatte, non sono a Lei attribuibili ma ad altri».
E conclude: «Ben vengano i riconoscimenti, ma vadano anche a chi opera in ospedali definiti *No Covid* **che sono risultati contagiati e ammalati e non hanno avuto neppure il premio economico aggiuntivo perché operanti in strutture** ospedaliere *No Covid*».

Scuola, la metamorfosi della «Moro»

NEL CAPOLUOGO

Una scuola ambientale. Più moderna, più eco-sostenibile, più sana. La scuola media Aldo Moro di via Mastruccia (*nella foto*) , nella parte bassa di Frosinone, cambia pelle e si trasforma in un plesso scolastico all'avanguardia. Sono stati infatti avviati i lavori di realizzazione e riqualificazione energetica grazie al finanziamento di circa 980.000 euro (di cui lavori a base d'asta 615.000 euro) per l'efficientamento energetico mediante fondo Kyoto: gli interventi coinvolgeranno l'involucro edilizio (cappotto termico, copertura) con la sostituzione e miglioramento, quindi, della performance degli infissi. Nel progetto è incluso anche l'incremento dell'impianto fotovoltaico. «L'obiettivo dell'amministrazione è infatti di garantire la sicurezza – è riportato in una nota dell'ufficio stampa - specie in questo momento, con il ritorno della didattica in presenza e l'efficienza dei luoghi frequentati da bambini e ragazzi, docenti e operatori, integrando il contesto naturale dei siti in cui sorgono gli edifici scolastici, all'interno di un ambiente il più favorevole possibile all'apprendimento e al gioco. Resta fondamentale, inoltre, implementare gli standard di funzionalità e confort dei plessi, incrementando, come in questo caso, la sostenibilità energetica ed ambientale degli edifici pubblici, diminuendo così le spese dei costi di gestione».

I lavori non andranno ad incidere sulle attività didattiche. Dopo le iniziali difficoltà dei vari cantieri aperti con ritardo per garantire aule più ampie l'amministrazione comunale ora è impegnata nei lavori di maggiore consistenza. Dopo la scuola Moro si attende , infatti, l'inizio dei lavori alla palestra Maiuri di viale Tevere dove i fondi sono già a disposizione e si attende solo l'avvio del cantiere per porre fine alla migrazione degli studenti di questo plesso verso la scuola dei Cavoni per svolgere le attività motorie. In un periodo di pandemia oggi più che mai gli spazi e la divisione degli ambienti è necessario per limitare i contagi. Ma se i lavori proseguono resta ancora insufficiente la dotazione dei banchi monoposto nelle scuole del capoluogo. E' arrivato appena il 40% dei banchi rispetto alle necessità. Solo il quarto circolo ha registrato l'arrivo dei banchi monoposto maggiori mentre al primo e terzo comprensivo di cui fa parte la stessa Aldo Moro ma anche le scuole Ricciotti e la Dante Alighieri ecc non è arrivato nemmeno un banco. Entro la fine del mese il Ministero dell'Istruzione ha promesso l'approvvigionamento ancora mancante. Intanto i vari dirigenti scolastici si sono attrezzati con mezzi propri o con donazioni da parte di privati, aziende, parrocchie, ecc di sedie dotate di tavoletta di appoggio. Una situazione non certo ideale che si spera torni alla normalità nelle prossime settimane anche se la pandemia in corso da Covid-19 sta già determinando isolamenti in diversi istituti di intere classi e il ritorno all'attività didattica on line.

Gianpaolo Russo

I medici: «Troppo rischioso somministrare vaccini nelle farmacie, l'ordinanza regionale va ritirata»

▶Il presidente Cristofari: «Chi garantisce i soggetti fragili o chi ha allergie?»

MOBILITATO L'ORDINE

E' di ieri la notizia che il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, ha firmato una ordinanza per consentire la somministrazione dei vaccini anche nelle farmacie. Una decisione che ha immediatamente scatenato la reazione dei medici anche, e soprattutto, per le garanzie che ogni paziente deve avere nel momento in cui si affida ad un operatore sanitario.

E così l'Ordine dei Medici di Frosinone è subito sceso in campo con una netta presa di posizione del presidente, Fabrizio Cristofari, fortemente critico contro l'ordinanza che offre, alle farmacie, la possibilità di somministrare e inoculare i vaccini antinfluenzali.

Spiega Cristofari: «Da una verifica dell'Ordine Nazionale dei Medici, è emerso che saranno massimo 400 le farmacie che, nel Lazio, potranno essere coinvolte, ammesso che ne abbiano i requisiti, nella somministrazione. Mentre saranno 80 le fiale distribuite ad ogni farmacia».

In totale, dunque, si parla di circa 32.000 vaccini, destinati a chi non ha diritto alla somministrazione gratuita.

«E' una percentuale minima - prosegue Cristofari - che potrebbe tranquillamente continuare ad essere somministrata, come avviene da vent'anni a questa parte, nei 6.000 studi dei Medici di Medicina Generale del Lazio, e nei 425 studi della provincia di Frosinone, in un ambiente sicuro, attrezzato e protetto. Va ricordato, inoltre, che questi 32.000 pazienti dovranno comunque passare attraverso lo studio medico per ottenere la prescrizione, necessaria all'acquisto del vaccino in farmacia».

Ecco perché l'Ordine di Frosinone, a fronte di un risultato così esiguo chiede il ritiro dell'ordinanza regionale.

«Tra l'altro – prosegue il presidente Cristofari – non credo che sia il momento, ora, di mettere in contrasto due Enti dello Stato quando, invece, si può tranquillamente ampliare l'offerta presso gli ambulatori medici in modo totalmente sicuro. Inoltre, è ben evidente che i farmacisti non hanno la formazione necessaria per reagire nel caso ci fossero situazioni di allergie o ci fossero soggetti fragili che necessitano di un'attenzione particolare che solo il medico può avere».

Il presidente dell'Ordine Fabrizio Cristofari

«Qualora la Regione non dovesse recepire le nostre istanze - continua Cristofari - lancio un appello al Ministro della Salute e al Comitato Tecnico Scientifico affinchè non diano il proprio parere favorevole. Se così non fosse, potremmo pensare di fare vaccini anche nei supermercati. Anzi, forse è più di prossimità un supermercato che una farmacia...»

LE MASCHERINE

Infine, il presidente dell'Ordine dei Medici, alla luce dei contagi che continuano a salire in tutta la Provincia, avverte: «L'obbligo della mascherina ovunque, anche all'aperto, è una prescrizione da osservare con la massima attenzione. In questo momento questa delibera si è resa necessaria. Siamo stati meno attenti ultimamente e stiamo pagando le disattenzioni con un aumento dei contagi e dei pazienti ricoverati nelle terapie intensive. Bisogna imparare a responsabilizzarsi, per evitare che alla fine vengano attuate azioni coercitive».

«Ma in Europa si va verso il farmacista-vaccinatore»

I FAVOREVOLI

Il vaccino anti-influenzale potrà essere somministrato anche dalle farmacie. Il vaccino sta già ricevendo, presso i medici di base, migliaia di prenotazioni non solo dai classici utenti (anziani, bambini piccoli o soggetti con patologie a rischio) ma anche da persone che vorrebbero evitare l'influenza per non temere di riportare gli stessi sintomi del covid 19. Il vaccino, è bene ricordarlo, non evita il Covid ma potrebbe ridurre la sua diffusione con meno soggetti che possano presentare i classici sintomi influenzali quali febbre, tosse o raffreddore. Insomma, meno persone con tosse o raffreddore dovrebbero garantire una minore diffusione del coronavirus. Per questo motivo la richiesta di vaccini è in forte incremento. E' questo uno dei motivi per cui la Regione ha esteso la sua diffusione nelle farmacie. La notizia è stata accolta positivamente dalle 160 farmacie della provincia.

«E' doveroso per non restare fanalino di coda – afferma il presidente dell'Ordine, Riccardo Mastrangeli *(nella foto)* – dal momento che molti paesi europei stanno andando nella direzione del *farmacista vaccinatore* in accordo con l'incoraggiamento che arriva dalla comunità scientifica preoccupata di ridurre i rischi di confusione tra sintomi covid e influenza. Francia, Germania, Portogallo, Inghilterra Austria stanno andando verso la figura del *farmacista vaccinatore* sempre attraverso un percorso di preparazione. E noi non possiamo rimanere indietro. E la preparazione dei farmacisti italiani non è certo da meno di quella dei colleghi europei».

Gia. Rus.

775869b722b0ab00ff987be5bc93ec95